

Ancora sul nome *Sardegna*

di Alberto Areddu

"Noi linguisti dobbiamo pure riconoscerlo francamente: talvolta o forse spesso le nostre ricostruzioni etimologiche di toponimi non sono altro che altrettanti "romanzi", in massima parte fantasiosi e solamente in parte sostanziati di fatti reali" (Massimo Pittau)

Aurea confessione del cattolico Pittau, che ha avuto una vita per confessarsi e solo al *soglio* dei 90 ci ammannisce questa sorta di paradigmatico testamento dei propri studi. Il bello è che anche grazie a queste amenità etimologiche il Nostro ha fatto carriera, ha ricoperto la carica di Preside della Facoltà di Lettere dell'Università Turritana e invece di mettere a *exergo* tale affermazione come bussola nei suoi libri, in questi come nei suoi articoli, ha sempre bellamente giganteggiato nei termini della modestia, con espressioni tipo "*come mi faccio merito di aver dimostrato*" "*come mi fregio di aver spiegato*", e in realtà ben sapeva di non aver spiegato un tubo. Ultimamente [Pittau](#) ci ha rifornito la sua sulla interpretazione al nome *Sardegna* (lat. *Sardinia*, greco *Sardò*). Esso viene attribuito, come ovvio per lo studioso nuorese, ai Lidi e tratto dal nome della loro capitale *Sardis*. Orbene fatto presente che nessuna convergenza lessicale *frappante* è stata mai riscontrata tra paleosardo e lidio (l'unica invero è mia: la parola *mulaghe*), e detto che l'unica cosa che condivido è l'esistenza di una uscita tronca in -ò nel paleosardo, rilievo che attribuire ai Lidi, oramai chiamati per farceli alla mano, *Sardiani*, tale uscita, è un pio desiderio. Non esiste alcuna parola o morfema aggettivo-sostantivale lidio che termini in -ò (cfr. il compianto *Gusmani*), indi è puramente arbitrario attribuire a una lingua ciò che non ha motivazioni per esserle attribuito; sappiamo invece che l'uscita in -ò è in greco un'uscita femminilizzante (e questo spiegherebbe perché si è poi detto *Sardinia* e non **Sardinium*), probm. perché le isole (*he nesos*) sono nell'immaginario greco più spesso femminili che non maschili; secondo lo Chantraine l'uscita, che appare con finalità esornative, ipocoristiche o derisive (es. *morphò* 'la bella', *Deò* per Demetra, *akkò* 'la vecchietta, lo spaventapasseri') e freqm. nei nomi propri femminili, è spiegabile all'interno del greco; al contrario per il *Gusmani* essa appare giungere dal sostrato (detto pelasgico, che diversi interpretano come illirico *ante litteram*). *Ad abundantiam* Pittau sostiene che *Sardara* e *Serdiana* si chiamerebbero così in ragione dell'insediamento, quindi come

toponimi etnici, di Sardi della Sardi di Lidia; sorprende però che se approdati nel xii o nel ix secolo (Pittau oscilla sul quando questi ipotetici Lidi si sarebbero paracadutati sull'isola non ancora in -d) non abbiano preso denominazione di *Sard-*, contrade costiere ma due bei centri dell'interno, per i quali e per i loro dintorni il Pittau non ha mai rilevato una differenziazione linguistica rispetto alle altre parti dell'isola, come a lume di logica dovrebbero palesare, seguendo la sua impostazione. Come già dissi se fossero, questi ipotetici micrasiatici, giunti molto dopo il vii secolo, non avrei ulteriori motivazioni linguistiche per non dire "è una possibilità, remota, ma una possibilità". Ma se son venuti prima, se pure si ricollegano ai *Shardana* mercenari, allora le cose non filano proprio, perché il nome di *Sardis* era *SFardis* (almeno fino al v secolo), (una specie di 8 era il grafema utilizzato dai Lidi per F) che non può essere andato perso, ma deve essersi conservato spirantizzato in qualche *Sfardis*, oppure despirantizzato in qualche **Spardis*; i Persiani rendevano il nome della città come *Sparda-*, gli aramaici come *Sprd*; senza dire che Giovanni Lido afferma che l'autentico nome indigeno della città era *Xyaris*, e altri replicano che *Hyde* era l'antico nome. Sul perché i Greci l'abbiano deformata in *Sardis* ne parla il Sommer in un suo saggio, che non mi è accessibile. Riguardo a *sardin* che varrebbe 'anno' in lidio, di cui dice il Pittau, si tratta di una parola persiana quindi assunta in epoca bassa, secondo il Kretschmer e il Gusmani, per cui la identificazione ciclo= sole= sardo è del tutto ipotetica, se non fantasiosa. Dunque prove che rimandano la Sardegna alla *SFardis* lidia ? Zero. Cosa proporre dunque in alternativa a tutta questa nullità?

Orsù guardatevi intorno e contatevi quante terme ci sono in Sardegna. Poche ce ne sono poche: una è proprio nel territorio di *Sardana*, ove in antico sorgevano le *Aquae Neapolitanae*. Non vi suona un po' troppo casuale che anche la *Serdica/Sardica* di Tracia (oggi Sofia) fosse ricca di terme? E che dire dello stagno di *Serdiana*, non vi pare che potrebbe essere alla base delle denominazione del suo territorio? Vi aggiungo che il suffisso *-ara* è diffuso in area illirica, quanto quello in *-ana*, *-ena*, mentre non vi è traccia in Lidia.

Ecco fatevi quattro conti, ragionate, inferite, deducete, bypassate i prestigiatori e gli incantatori di serpenti, quelli che scrivono sulle rivistine sarde (dove precludono l'accesso ai loro contestatori) e vorrebbero fagocitarsi lo spettatore ingenuo pure sui blog, dove ogni tanto intervengono per impedire la nostra voce e la libera verità sui loro [protetti-ladri](#), quelli che vi infialettano le loro speranze retrospettive; inizierete così solidamente a pensare che *Sardò/Sardinia* altro non era allora che "la nera,

la putrida" per paludi e residui termali, sulla base del già qui citato illirico *sardos* 'nero', poi lo sarebbe diventata per i suoi abitanti.

Areddu A.G., *Le origini albanesi della civiltà in Sardegna*, Napoli 2007

Areddu A.G.,

<http://web.tiscali.it/sardoillirica/sardoillirica/QUEI%20SORDIDI%20INSETTI%20DEGLI%20SHARDANI.pdf>

Chantraine P., *La formation des noms en grec ancien*, Paris 1933

Gusmani R., *Lydisches Wörterbuch*, Heidelberg 1964

Gusmani R., *Lydisches Wörterbuch*, Heidelberg 1980 (Ergänzungsband)

Gusmani R., "I nomi greci in -ῶ", in *Rendiconti dell'Istituto Lombardo* 96 (1962), pp. 399-412

<http://it.wikipedia.org/wiki/Sofia>

<http://www.termedisardara.it/ita/itinerari.html>

http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:14XHDXB3h8J:www.gianfrancopintore.net/index.php%3Foption%3Dcom_content%26view%3Darticle%26id%3D142:lo-straordinario-caso-di-gino-tanca-insegnante%26catid%3D1:generale%26Itemid%3D2+%22gino+tanca%22&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it

Kretschmer P., *Einleitung in die Geschichte der griechischen Sprache*, Göttingen 1896.

Pittau M. "Sul nome Sardinia",

<http://webcache.googleusercontent.com/search?q=cache:U5OU9i5gvH4J:archeologianuragica.blogspot.com/2010/08/sul-nome-sardinia.html+%22sul+nome+Sardinia%22&cd=1&hl=it&ct=clnk&gl=it>